Martedì 14 Marzo 1899. Udine - Anno XVII - N. 63.

IL FRIULI

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La libertà d'imparare

Non intendiamo rinvangare la cronistoria dei recenti disordini che hanno turbato quello che dovrebbe essere sereno asilo di studi, tra la pace degli intelletti.

Per ben discernere le responsabilità di quanto è accaduto con tanta iattura dei giovani e delle loro famiglie, converrebbe esaminare l'azione personale di questo o di quello, ricercare l'opportunità di qualche atto e di qualche intervento, apprezzare se vi fosse, o no, ragionevolezza in talune richieste e proteste, e se i modi di manifestare queste siano stati, quali potevano essere, legittimi e convenienti; molte indagini, insomma, occorrerebbe compiere, per le quali non sarebbe agevole raccogliere i sicuri dati di fatto *mentre dura* l'eccitazione degli spiriti che offusca il giudizio, e mentre una cosa preme anzitutto: *ristabilire* l'ordine e la quiete, e ritornare al normale corso degli studi. Oltrechè difficili, tali indagini potrebbero sembrare meno opportune, mentre è intervenuta a dire la sua parola quella voce del magistrato dinanzi alla quale tutti dobbiamo inchinarci, e contro la quale, ad ogni modo, altra protesta non è lecita all'infuori di quella che la legge ha riservato ai cittadini nella garanzia delle procedure giudiziali.

Senza quindi entrare oggi nel merito dei recenti dolorosi fatti, vogliamo invece fare un rilievo che sin qui non *vedemmo accennato*: ed è che il punto di partenza dell'attuale agitazione si connette all'*odierno nostro ordinamento* degli studi, ed è un effetto dei vizi di esso, nè certo avrebbe potuto avverarsi se all'attuale sistema irrazionale fosse già sostituito quello ben altrimenti provvido e logico che è contenuto nel progetto di riforma universitaria su cui ora discute la Camera dei deputati.

Il primo impulso all'anarchia universitaria di Torino è stato, come tutti sanno, la riluttanza, e, alla fine, il persistente rifiuto degli studenti di valersi dell'insegnamento di un professore. Ora, con l'organizzazione universitaria, ciò *non è punto lecito*. Vi è un professore ufficiale che insegna, *per diretto incarico dello Stato, una data materia obbligatoria*: e gli studenti debbono seguire i corsi di quello. Esiste, è ben vero, anche un insegnamento libero accanto a quello ufficiale; ma la privata docenza è ridotta, fra noi, allo stremo, per mancanza di libertà e di funzioni; e (adoperiamo una frase dell'on. Fusinato) non ostante il valore di molti che la esercitano, è la pianta più secca del nostro albero universitario.

Ora, appunto il progetto di legge presentato dal Baccelli, del quale la Commissione parlamentare ha di tanto migliorato l'economia, tende a rimediare ad un siffatto stato di cose. È noto, infatti, com'esso si fondi sovra un triplice ordine di libertà o di autonomia che dir si voglia: autonomia e libertà amministrativa, disciplinare e didattica. E appunto la libertà didattica sanamente intesa ed applicata deve vivificare ed innalzare l'ambiente universitario. La qual libertà dovrà concedersi sì nel riguardo dei professori che nel riguardo degli studenti.

La relazione dell'on. Fusinato mette in eloquente confronto la morta gora attuale e la vitalità feconda che dal futuro ordinamento si spera. In quelle pagine sono additati i difetti fondamentali delle troppe costrizioni che oggi inceppano intelletti e volontà negli Atenei. Due maniere fondamentali — scrive l'acuto relatore del progetto Baccelli — sono di fronte nel concepire la Università, i suoi intenti, i suoi metodi.

« *L'Università* — afferma il Fusinato — può venire concepita, innanzi tutto, *come una scuola, responsabile*, in certa misura, dei risultati del suo insegnamento; e *come* tale essa deve vigilare sugli studenti, accicurarne con opportuni regolamenti l'assiduità, imporre ad essi lo studio e controllarlo con prove frequenti.

« Il sistema radicalmente opposto è attuato invece nelle Università germaniche, *dove* le lunghe tradizioni hanno formato su altra base che quella dell'ordine scolastico i rapporti fra studenti e docenti. L'Università non assume responsabilità alcuna per il profitto dei suoi scolari. A questi la più ampia libertà in ogni sua manifestazione universitaria; *la libertà piena di passare dall'una all'altra Università, la libertà di scegliere i proprii insegnanti*, la libertà di dirigere e di coordinare a propria volontà gli studii, o *quella altresì di frequentare o di non* frequentare a piacimento la scuola. Se della libertà lo studente fa *male uso*, sia sua la colpa. La preoccupazione costante dell'Università tedesca è di tener desto, per mezzo della libertà, l'amore della scienza ed il sentimento della responsabilità. L'essenza, l'anima e la gloria delle Università germaniche (dice von Sybel) è di avere degli studenti *attivi* e non soltanto *recettivi*; e Savigny scrive che il fine precipuo delle Università dev'essere quello di eccitare il sentimento dell'indipendenza intellettuale. Il tentativo per ottenere così alto risultato non può avvenire che nella piena atmosfera della libertà ».

Nulla, meglio delle parole che il decano delle Facoltà soleva rivolgere al *nuovo laureato, potrebbe indicare* questo spirito delle Università germaniche. Egli diceva, *prima d'ogni altra* cosa:

« Accetta questo berretto, insegna della libertà. Con esso tu sarai affrancato dal giogo della autorità altrui. Tu non considererai più come vero se non ciò che avrai attinto alle fonti medesime della verità. Tu non giurerai più sulle parole di alcun maestro. Tu opporrai avversa fronte ai nemici della religione, della scienza, della umanità, e di questa medesima libertà a cui ti chiamo ».

Ad attuare questa libertà, e per gli studenti e per i professori, mira il nuovo *progetto universitario*. Lo studente potrà iscriversi al corso di quel professore *di cui avrà maggiore stima, non* importa se ufficiale o libero: gli effetti legali saranno identici, *poichè* nelle Commissioni di esame anche i liberi docenti hanno le medesime facoltà dei professori ufficiali. La contribuzione di iscrizione al corso sarà devoluta all'insegnante alle cui lezioni lo studente si iscrive. Questo pagamento diretto del professore da parte degli studenti è destinato anch'esso a portare grandi frutti.

« Imperocchè — scrive sempre il Fusinato — il pagamento dell'onorario mentre dà agli scolari il diritto al consiglio *ed all'aiuto del maestro*, mentre fa crescere più vivo in questi il sentimento *della sua responsabilità* personalmente e direttamente di fronte a quelli, è pure la causa d'una maggiore dimestichezza fra loro. È da ciò che deriva il segreto di quelle relazioni personali amorevoli e famigliari fra professori e studenti, che sono uno dei più preziosi privilegi della vita universitaria germanica, dove trovano la loro più elevata e più utile esplicazione nell'intimo lavoro comune nei seminarii e negli altri istituti di esercitazioni, che sono i veri focolari in cui si accendono e si svolgono le attitudini dello spirito scientifico e della ricerca ».

È evidente il vantaggio che trarranno gli studi da questo sistema di retribuzione diretta, che *alletterà i professori* a cattivarsi il maggior numero di studenti *con la profondità* del sapere e con la bontà dei metodi didattici, mentre altro impulso *e miglioramento* verrà dall'equiparare appieno la libera docenza all'*insegnamento ufficiale*.

Specialmente nelle Università popolose, ed in quelle dove sia più debole ed infiacchito il valore didattico o scientifico di qualche insegnante, al libero insegnamento, come istituto concorrente, si schiuderà, *coi nuovi ordini* scolastici, un largo territorio d'azione. La perfetta parità di condizioni fra l'insegnamento ufficiale ed il libero essendo applicata negli esami di maturità ed all'esame di Stato, il pagamento della tassa d'iscrizione al corso essendo ugualmente obbligatorio per le lezioni del professore ufficiale e per le elezioni del libero docente, lo studente potrà scegliere con piena libertà quell'insegnante verso *cui lo inclini la stima* per il sapere e per il metodo, la simpatia per il carattere. I *rapporti tra* professori e studenti ne guadagneranno in sommo grado: essi *non saranno più* la conseguenza di una coercizione nè di un *faute-de-mieux*, ma di una libera scelta. La responsabilità che è connessa alla libertà varrà ad eccitare nei giovani il sentimento del dovere e a renderne virili gli spiriti.

Ancora una volta ci varremo, per concludere, delle auree parole del Fusinato. Certo egli non avrebbe potuto dettarne di più appropriate se avesse avuto dinanzi alla mente le origini del caso che funesta oggi l'Università torinese.

« L'Università non è luogo da fanciulli, *ma da adulti*; *e raramente gli* studenti, trattati da uomini, risposero *da fanciulli*.

« In nessun luogo i rapporti fra professori e studenti sono così amichevoli come in Germania, dove non sono rapporti di maestro a scolaro, ma come di gentiluomo a gentiluomo, che ricordano quelli delle nostre antiche Università, quando i professori chiamavano *soci* i discepoli, e questi chiamavano *domini* i loro maestri.

« È sempre vera la vecchia definizione dello studente; *animal quod non vult cogi sed persuaderi*; è sempre vera, nel suo pensiero, la formula educativa di Shakespeare, che è sterile quello studio che non viene fatto con piacere ».

L'abolizione del dazio sulle farine respinta

Roma 13 — La Commissione dei Quindici, uditi i ministri Carcano e Vacchelli, i quali dichiararono bisognare tempo per studiare con i colleghi interessati, le proposte della Commissione che sostituisce nuovi provvedimenti a quelli presentati dal Governo, approvò il seguente ordine del giorno:

« Riconosciuta, allo stato delle deliberazioni, la impossibilità di attuare l'abolizione del dazio sulle farine, come fu proposto nel progetto ministeriale, uditi i ministri che si riservano, non insistendo nei surrogati fiscali, la Commissione s'accinge a presentare nuove proposte e delibera di sospendere i suoi lavori fino alla presentazione delle proposte medesime ».

I PROGETTI POLITICI

Roma 13 — Presenti undici commissari, la commissione per i provvedimenti politici sulla stampa e sulle associazioni affidò a una sottocommissione di formulare gli emendamenti che risultarono dalla discussione avvenuta.

Sembra che prevalga il concetto della abolizione del gerente contro la responsabilità effettiva del direttore del giornale.

LA PROROGA DELLA CAMERA

Roma 13 — Si accredita la voce che la Camera si proroghi sabato dopo la chiusura della discussione generale sul progetto universitario.

Molto dipenderà dallo sviluppo che prenderà la discussione sui provvedimenti circa gli istituti ferroviari di previdenza, insistendo il ministro Lacava, che questi progetti si approvino prima delle vacanze, poichè al 30 aprile scadono i provvedimenti temporanei.

Il complotto anarchico
per un attentato a Montecitorio

Roma 13 — Durante la seduta si è sparsa la notizia che il ministero degli interni avesse ricevuto l'informazione d'un attentato anarchico progettato contro la Camera, mediante una bomba.

La questura della Camera informatane stabilì eccezionali misure di precauzione, per l'ingresso alle tribune. Si rafforzarono le pattuglie militari con agenti di P. S.

Leonardi, direttore generale della P. S. rimase in permanenza a Montecitorio.

L'*Italie* conferma che la polizia è sulle traccie di un complotto anarchico, ordito contro la Camera.

ENRICO PANZACCHI
perito giudiziario al Tribunale di Catania
per un ritratto rifiutato

Tra i congedi letti alcuni giorni sono alla Camera, uno diceva: «Onorevole Enrico Panzacchi, congedo di 6 giorni, per ufficio pubblico ».

L'illustre uomo, per quanto poeta, e — dice la leggenda — molto distratto, prende molto sul serio i suoi doveri *di deputato e ha uno scrupoloso* rispetto del regolamento: così non si allontana da Montecitorio senza il suo bravo congedo.

Enrico Panzacchi è stato durante questo congedo a Catania perito giudiziario in quel Tribunale, ove si discuteva una interessante e quasi curiosa causa artistica.

Si trattava di questo: un principe siciliano ordinò, tempo fa, ad un pittore fiorentino, il Gelli, di eseguire il suo ritratto.

Doveva trattarsi di un lavoro a grandi linee, a vaste proporzioni — un ritratto *veramente grandioso* — e fu stabilito tra il principe ed il pittore il prezzo di 25,000 lire. Completato il lavoro, il pittore chiamò il principe a visitarlo: il principe andò a Firenze, trovò il quadro di suo gradimento, per la somiglianza della figura, per la finezza dell'opera, la vivacità e l'armonia dei colori sapientemente distribuiti; e il quadro fu imballato con cura e spedito a Catania.

Non molto dopo — cioè ricevuta l'opera — che è, che non è, questa turba alquanto il principe, che muta avviso, o meglio si mutano le sue impressioni. Il principe dice e protesta che il quadro non è più quello stesso veduto a *Firenze: non c'è più somiglianza, non* c'è più pregio e finezza. O era cieco o fu *ingannato*; prima *o dopo*, secondo il principe, l'imbroglio è avvenuto; l'imbroglio c'è, ci deve essere. *Ergo*, non si paga.

Il pittore proclama che quello è il lavoro eseguito e mostrato al principe, che non vi era ragione o interesse o possibilità di cambiarlo, e vuole le 25 mila lire concordate; ma l'altro insiste nel rifiuto. E dopo uno scambio di lettere e di nuove proteste, la faccenda ha il suo epilogo in Tribunale chiamato a giudicare da qual parte sia la ragione.

Il Tribunale, che tratta quotidianamente ogni genere di vertenze giuridiche, non si è sentito molto valido e pronto in questa che è una questione di arte e ha cercato uno dei critici più acuti *e più dotti*, che potesse giudicare autorevolmente.

Enrico Panzacchi — che non si aspettava di alternare da un momento all'altro le cure politiche e letterarie, con l'ufficio di perito giudiziario — è già stato a Catania ed ha già fatto la sua brava deposizione e dissertazione davanti ai giudici togati.

E dicono che è stata una bella, istruttiva e superba pagina di critica artistica, esposta con quel fascino, con quella eloquenza di parola, che fanno di Enrico Panzacchi il primo oratore d'Italia.

Ora il poeta e critico è tornato a Roma ove attenderà la decisione dell'areopago di Catania.

La Commissione rogatoria all'isola del Diavolo

Il *Daily Telegraph* pubblica il resoconto di un'intervista che il suo corrispondente ebbe col signor Darius, sostituto procuratore della Repubblica francese alla Gujana, poco dopo che *questo magistrato era tornato* dall'isola del Diavolo, ove, eseguendo la Commissione rogatoria della Cassazione di Parigi, era stato ad interrogare Dreyfus.

Ecco ora i punti principali di questa intervista.

« Il 4 gennaio, di buon mattino, il signor Darius e il signor Daniel, comandante del penitenziario delle isole della Salute, entrarono nella capanna del condannato.

« Qui — dice il corrispondente — *lascio descrivere al signor Darius stesso* la visita. — Ero — egli dice — in una camera di circa 5 metri di lunghezza per 4 di larghezza, di costruzione leggera, ben ventilata, e, se non molto ben mobigliata, provvista di tutto ciò che è necessario. Il letto era ricoperto da una zanzariera; vi era poi una sedia, una tavola, un fornello ad olio e qualche scaffale per le provvigioni.

« Io entrai il primo, seguito dal signor Daniel. Dreyfus era seduto con la schiena voltata alla porta. Credendo, probabilmente, che io fossi un gendarme, non si mosse. Allora il comandante lo chiamò con autorità: Dreyfus!

« Il condannato si voltò, e ci rivolse uno sguardo interrogativo, ma non aprì bocca. Apparentemente il suo stato di salute non era molto buono, ma non si poteva dire nemmeno che fosse ammalato. Un grande cappello di paglia gli ombreggiava il volto, ma nella sua barba nera e corta si vedevano *molti* peli bianchi.

« Io l'informai del mandato che avevo: — Va bene! — egli disse — Ma io non parlerò che a voi solo, e soltanto quando questo signore non sarà più qua. Io non ho alcun desiderio di vedere i miei atti e le mie parole svisate un'altra volta — Il signor Daniel si ritirò ed io restai solo col prigioniero. Il segreto professionale non mi permette di riferire le dichiarazioni che mi fece Dreyfus, ma posso dire che le sue *prime parole* furono queste: — *Finalmente io potrò spiegarmi*.

« *L'ex-capitano rifiutò* però di rispondere per iscritto alle domande della Corte di Cassazione.

« — Io dirò tutto — disse — spiegherò tutto, ma non scriverò nulla e non sottoscriverò nulla ».

Il signor Darius era seduto, e Dreyfus stava diritto. Il prigioniero aveva molte cose da dire e parlò per due ore. Egli spiegò i suoi casi dopo l'arresto fino al giorno della sua condanna, diede le più complete spiegazioni, citò fatti la cui verità può essere controllata, e ricordò i nomi di parecchi ufficiali che non hanno figurato finora nell'« affare ».

Quando *Dreyfus* ebbe finito, il signor Darius gli domandò se aveva a *fare qualche richiesta riguardo* il modo di cui è trattato.

« — *Io non ho nulla a chiedere* all'infuori che giustizia » — rispose.

Il signor Darius gli chiese se la palizzata che contorna la sua capanna lo disturbava. « Niente affatto — rispose il condannato — al contrario, essa mi rende un grande servizio, perchè mi impedisce di essere abbarbagliato dello scintillio del sole sul mare ».

Qui finisce l'intervista. Il sig. Darius aggiunse che fino al momento della sua divisa all'isola del Diavolo, Dreyfus non sapeva nulla degli innumerevoli incidenti che erano stati sollevati per la revisione del suo processo.

Una nuova trovata in fatto di truffe

Si ha da Parigi, 11:

« Un nuovo genere di truffa che sarà bene segnalarvi, poichè pare che l'autore sia partito per l'Italia.

Da parecchi giorni è una vera sfilata di giovani e belle signore e signorine che vengono a lagnarsi presso il commissario di polizia di essere state mistificate e rubate da uno sconosciuto.

Costui si presentava presso le più eleganti donne di mondo, facendosi passare *per segretario generale di un Caffè* concerto in cui, fra le altre « attrazioni », figuravano pure i quadri viventi.

Egli diceva di aver sentito vantare la bellezza, la purezza delle linee della signora... che andava a trovare, la pregava di fargli vedere le sue bellezze, senza ingombro di busto, s'intende, e se la forma corrispondeva all'aspettazione, egli l'avrebbe proposta per essere scritturata a splendide condizioni.

Lusingata nel suo amor proprio, la donna non celava più nulla al galante visitatore, anzi spesso lo faceva servire di vini prelibati.

Il visitatore se ne andava ringraziando e dando un indirizzo, affinchè la visitata si fosse presentata il giorno dopo per il contratto.

Il guaio è che, non solo questo stabilimento era irreperibile, ma lo *sconosciuto approfittava dell'emozione* e dell'assenza momentanea della visitata, per impossessarsi di quanto di valore era alla portata delle sue mani rapaci.

Il commissario di polizia ricerca attivamente questo ladro di nuovo genere, ma, come dissi, si ha sospetto che sia andato ad esercitare fuori di Francia la sua industria ».

LE GRANDI ESPLOSIONI

La *spaventosa catastrofe* della polveriera di Lagoubran, a Tolone, richiama alla memoria del *Petit Parisien* una serie di altre terribili esplosioni, la di cui evocazione è oggi di dolorosa attualità.

L'uomo non è ancora riuscito a rendersi il padrone assoluto delle sostanze esplosive. Nel prepararle, nel trasportarle, nell'immagazzinarle, bisogna affrontare un continuo pericolo.

La scienza non ha avuto un istante di tregua nel modificare e perfezionare la composizione *delle* polveri, onde portarle al più alto grado di offensiva.

Ma più la loro composizione si è complicata, con l'introduzione di sempre *nuovi* ingredienti, e più diventarono pericolose.

Si accrebbero le precauzioni d'ogni genere, i divieti più rigorosi; le polveriere vennero fabbricate e sono tenute con tutte le cautele, spinte sino all'esagerazione; e con tutto ciò non si riesce a rendere inevitabili gli accidenti più spaventevoli, dei quali ben

di rado è possibile stabilire con sicurezza e precisione le cause.

***

Ma, veniamo alla parte che chiameremo storica delle esplosioni.

Nel 1560, a Lubecca, si preparava della polvere per bombarde. Si commise una imprudenza e la polveriera saltò per aria.

I prussiani levavano l'assedio dalla città di Praga, al tempo di Federico II. Per liberarsi di 5000 quintali di polvere e renderli inservibili al nemico, li scaricarono in un pozzo. Urtando contro le pareti i sacchi di polvere si infiammano e avviene una esplosione formidabile.

Nel 1648 è la polveriera di Savorne che scoppia e porta per aria 200 case.

Nel 1740 scoppia la polveriera di Breslavia, e uccide 65 uomini e 400 ne ferisce gravemente.

Secondo il *Petit Parisien* si calcolano a 5 all'anno i depositi di polveri e munizioni che saltano per aria.

Tra i polverifici esplosi, gli annali francesi ricordano quelli d'Essonnes e di Grenoble, durante la rivoluzione.

Celebri pure rimasero le esplosioni dei polverifici di Danimarca nel 1821, e quella di Dartford in Inghilterra. »

***

Anche l'Italia non ha nulla da invidiare alla Francia sotto questo riguardo, nè alle altre nazioni.

Nel secolo scorso, la polveriera di Milano rinchiudeva 250,000 libbre di polvere.

Durante un uragano, cade una saetta nella polveriera, che scoppia producendo danni immensi e spaventando tutta la città.

Nel 1769 scoppia la polveriera di Brescia; la catastrofe è terribile: 300 morti e 500 feriti.

Nel 1799, ai 30 d'agosto, alle 6.15 pom. scoppia un incendio nel bastione San Michele della cittadella di Alessandria, e si propaga alle munizioni; salta in aria parte del bastione, tutta Alessandria ne è scossa, e tra le rovine periscono il capitano d'artiglieria Valperga, il tenente Arcasio, 12 artiglieri piemontesi ed altri soldati croati e tedeschi.

Nel 1805 nella cittadella di Piacenza si giudicava un soldato dal Tribunale militare. Mentre il soldato — già condannato — veniva ricondotto in cella, passando attraverso un deposito di polveri e munizioni, riesce a gettare — così narrarono i giornali dell'epoca — un po' di materia infiammata.

Avviene una esplosione tremenda; condannato, sentinelle, giudici, tutti e tutto, saltano per aria e scompaiono in un nembo di rovine e di macerie!

Storica è l'esplosione; quanto alla causa, la diamo con ogni riserva.

***

Nel 1801 a Corteolona 18 cassoni di munizioni erano in marcia attraversando il paese. Le scosse e gli urti producono una conflagrazione, e i 18 cassoni saltano per aria.

Nel 1859, durante la guerra d'Italia, presso Verona, due treni ferroviari carichi di munizioni si scontrano; nella collisione le polveri si infiammano, e i due treni sono ridotti un mucchio di rovine.

Nel 1878, altra esplosione nella cittadella di Piacenza; si stavano facendo degli esperimenti con la nitro-glicerina. Vi furono 40 morti, fra cui parecchi ufficiali di artiglieria.

L'esplosione della polveriera fuori porta San Paolo a Roma nel 1891, è ancora troppo recente perchè possa essere dimenticata.

Nè teniamo conto delle esplosioni minori, di piccole fabbriche, frequenti specialmente nelle provincie meridionali e quasi sempre dovute a negligenza e a mancanza di ogni più elementare prudenza.

***

Qualche altra citazione, prima di finire.

Nel 1876, il 28 ottobre, scoppia il fuoco a bordo della corazzata *Magenta* nel porto di Tolone. Invano si cerca domare l'incendio; il fuoco tocca la Santa Barbara, si ode una esplosione spaventosa, e la colossale corazzata salta per aria ridotta pressochè in frantumi. Degli obici lanciati a grandi distanze, cagionano incendi nelle campagne; la città di Tolone è scossa come da un terremoto.

Pure nel 1876, a Bremerhaven, un tedesco di Dresda, Thomas, introduce una macchina infernale, carica di dinamite in una cassa che doveva essere portata a bordo del piroscafo *Mosella*.

La macchina esplode, la nave salta facendo volare per aria l'equipaggio.

Più tardi si scoperse la verità. La nave era assicurata; e Thomas, d'accordo con altri, l'aveva fatta saltare per riscuotere il premio di assicurazione.

Il suo complice, un tal Fuch, che aveva fabbricato il congegno, fu arrestato.

Thomas si suicidò.

***

È assai dubbio che l'inchiesta aperta sulla esplosione di Lagoubran, possa condurre alla scoperta delle cause reali della catastrofe.

Che vi siano sostanze esplosive soggette a decomposizione, è ormai fuori di ogni contestazione.

Le polveri senza fumo, ed altri esplodenti, costituiscono un pericolo permanente.

Il chimico Berthellot, che aveva pensato di far uso del clorato di potassa, come ossidante più energico, per poco non pagò con la vita la sua imprudenza.

Nel giugno 1848, quattro operai della polveriera di Bouchet stavano mettendo in barili 500 chilogrammi di fulmicotone. Ad un tratto si udì una detonazione mostruosa.

Quando si potè rendersi conto dell'accaduto, della polveriera non esisteva più traccia, nè degli operai. Erano scomparsi nel nulla.

Che cosa era avvenuto? Probabilmente si era operata una decomposizione chimica spontanea.

E quante e quante altre catastrofi, dovute alla nitro-glicerina, alla dinamite, e delle quali non si riuscì mai ad accertare le cause!

***

Accanto alle esplosioni fortuite, o criminose, meritano di essere ricordate anche quelle eroiche: quelle del *Vengeur*, del *Kremlino*, della fortezza di *Pei-Ho* durante la campagna chinese del 1860, e, più vicina a noi, l'esplosione della cittadella di *Laon* durante la guerra del 1870.

La piazza forte di Laon non poteva essere difesa che dalla sua cittadella.

Il comandante Thevenin, supplicato dalla popolazione di non tentare una resistenza inutile, diede ordine che i prussiani assedianti fossero lasciati entrare nella città.

Appena entrati, Thevenin fece dar fuoco alle polveri della cittadella: il forte saltò, e il nemico con esso!

Caduto in una voragine entro una grotta

Si ha da Palermo, 12:

« Quattro giovanotti del vicino comune di Belmonte Mezzagno, andando alla ricerca di un ipotetico tesoro, si introdussero in una profonda inesplorata caverna. Uno di essi, trovato uno stretto buco, vi penetrò, ma non potendo più uscirne cominciò a gridare al soccorso.

Improvvisamente si udì un sordo tonfo e l'infelice era precipitato entro una voragine che si apriva sotto i suoi piedi. Nessuno volle scendere nell'abisso temendo di morire asfissiato.

Le autorità accorsero sul luogo soltanto due giorni dopo e col mezzo di funi scesero in un intricato laberinto e nella voragine che era profonda 53 metri ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Anche la vita dell'uomo più felice è un atomo lucente sospeso fra due nebbie: ricordare e sperare.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Per rendere inviolabili le lettere, vale a dire per ottenere che non vengano aperte senza lasciar traccia, il mezzo migliore è di scrivere l'indirizzo dalla parte dove la busta si chiude e si ingomma, adoperando inchiostro di anilina, che, al minimo tentativo di rammollimento della gomma, si allarga e si distende svelando l'indiscrezione.

×

La sfinge.

Monoverbo.

DND

Spiegazione del monoverbo precedente.

INGENUO (*in* ge n uo).

×

Per finire.

Puntolini riceve con malinconica dolcezza delle visite di condoglianza per la morte di sua moglie.

— Era una buona donna — dice il vedovo Puntolini — non mi ha dato mai nessun dispiacere, nemmeno colla sua morte!

PROVINCIA

Oggi a S. Giovanni di Manzano si festeggia, come ogni anno, con molta solennità, il genetliaco di S. M. il Re.

Così il *Forumjulii* annunciava sabato scorso questi festeggiamenti:

« Al mattino il paese sarà imbandierato; tutte le autorità si riuniranno in Municipio e quindi assisteranno ad una messa solenne celebrata per la circostanza; poi la Congregazione di carità erogherà in pane ai poveri 50 lire avute dal cav. Pietro Grassi ed altre 50 dal Municipio; quindi alla sera il cav. Giusto Bigozzi terrà una conferenza « sulla forma di governo e sui partiti politici »; dopo, parecchi amici si riuniranno a fratellevole banchetto.

« E tutto ciò rallegrato da spari di mortaretti e luminarie.

« Bravi quelli di S. Giovanni, che sanno in tal modo dimostrare ai nostri vicini ed alleati quanto sia vivo in noi il sentimento patriottico ».

Cividale, 12 marzo.

Dichiarazione.

Compiuto il congedo e rientrato nel piccolo mondo delle novità cittadine, ora ne ho apprese di belline e di graziose. Esse però difettano di attualità, e le passo all'indice, per stare poi in giornata in seguito. Mi preme però di fare una dichiarazione — una volta per sempre — e cioè, che le mie corrispondenze non avranno mai intonazione personale, ma sibbene tratteranno interessi generali.

In una parola, della stampa non intendo valermi, nè mi varrò mai, se non per mettere in chiaro la verità vera delle cose, e per sostenere ragioni nell'interesse della generalità dei cittadini.

Con questo programma intendo mostrarmi contrarissimo a qualsiasi polemica soggettiva, perchè l'esperienza mi ha edotto che queste non recano nessun buon frutto, ed anzi non servono altro che ad inasprire gli animi, specialmente nei piccoli centri, dove appunto l'uno vuol essere superiore all'altro, e dove pavoneggiano le minuscole sfrenate ambizioni, qualche volta senza alcun merito, e, valendosi della pubblicità, convertono i minimi fatti, i più inconcludenti incidenti, in grandi questioni.

Così dunque, come non ho risposto, non risponderò mai ad attacchi di carattere personale.

Virgola.

S. Giorgio di Nogaro, 13.

Conferenza.

Un pubblico numeroso, formato da grossi e da piccoli possidenti, assisteva ieri alla conferenza tenuta nella grande sala Cristofoli dal distinto cav. dott Romano, veterinario provinciale, sull'« allevamento del bestiame ».

Ridire della sua simpatica facilità di esporre e di incatenare l'uditorio istruendolo, e, talvolta, malgrado la monotonia pedestre dell'argomento, divertendolo con vivi bozzetti rusticani trattati con particolare finezza d'arte e con tatto pratico convincente, sarebbe del tutto ozioso. Parlano di lui i tanti pubblici che ebbero il vantaggio di udirlo, riconoscendolo unanimi oratore provetto, perspicace, piacevole, e gli applausi che ovunque risuonarono uniti alla sua voce.

Ora, considerando l'utilità popolare delle conferenze riguardanti l'economia agraria, noi vorremmo si ripetessero frequenti mediante la parola degli egregi conferenzieri della nostra provincia. Questo il voto.

Frattanto ringraziamo il nostro sig. sindaco che ci procurò la lezione e il diletto di ieri.

S.

Cividale, 13 marzo.

Conferenza — Questue abusive — Schiamazzi.

Alle 15 di ieri, nella sala del « Friuli », il sig. Rieppi Giuseppe, nostro concittadino e maestro comunale a Moimacco, presentato all'uditorio dal r. Ispettore scolastico sig. Rigotti, tenne una conferenza popolare sull'educazione infantile.

Il sig. Rieppi è un giovane di buona volontà e coraggioso. Incominciò il suo dire abbastanza bene; ma poi s'impigliò nell'ingranaggio delle note che aveva sott'occhi, e scivolò... ma non cadde.

La conferenza, sebbene di argomento trito e ritrito, avrebbe dovuto esercitare una qualche attrattiva; ma, forse per l'ora poco opportuna, non intervennero che circa un centinaio di persone, la maggior parte amici del conferenziere. Il sig. Rieppi che ha sufficiente bel metodo di porgere, dimenticò la conclusione.

Ripiegò il chiarissimo prof. cav. Giusto Grion, rientrando in minuti particolari.

La conferenza era a pagamento, a favore del Patronato scolastico, di cui il cav. Grion è presidente.

***

Della questua sento parecchi lagni; ma quello dei questuanti che dà più ai nervi è quella specie di zingaro che si vede a tutte le corse alla stazione, con un bambino per mano, e che molesta cittadini e forastieri.

Raccomando al maresciallo dei rr. carabinieri di non aver paura di sporcarsi i guanti per arrestare di questa specie di mendicanti.

***

Mi hanno riferito che durante tutta la scorsa notte, in borgo Zorutti, i soliti schiamazzatori fecero il diavolo a quattro.

Già. I vigili lavorano di giorno, i carabinieri non sentono, il delegato a quelle ore... dorme.

Virgola.

Scuola agraria di Pozzuolo. Mercoledì scorso, in presenza di un rappresentante del Ministero, del vicepresidente e di un consigliere della Associazione agraria, i 12 alunni del corso invernale sostennero l'esame finale. E' commovente il vedere l'interesse che colle loro risposte questi contadini adulti ed anche attempati, mostrano per l'istruzione ricevuta; e sono sorprendenti i progressi di questi uomini di buona volontà, dal primo giorno della loro venuta al compimento del corso, progressi che si riscontrano nel molto lavoro fatto in settantanove giorni che ha durato il corso.

Esercizii di misurazione, scrittura di affari, elementi di scienze naturali, lavori e concimi, aritmetica, estratti delle conferenze; eppoi esempi di registri, tabelle, esercizi di rigatura, ed una calligrafia completamente trasformata per opera del maestro, che è il capocoltivatore della scuola. Non mancano poi le pagine che parlano dell'amor di patria.

Lode al direttore prof Petri, al prof. Curti ed al rev. Collini, che con tanta caritatevole pazienza si prestano all'istruzione di questi contadini, i quali partono dal corso con numerosi quaderni e modelli, ove troveranno in tutta la loro vita un ricordo di quello che hanno imparato.

Il contadino che studia l'inverno e ritorna al lavoro nella buona stagione, è il migliore ideale della scuola agraria popolare.

Se i nostri possidenti conoscessero meglio il loro interesse, dovrebbero andare a gara per mandare qualche giovane sveglato e qualche futuro gastaldo, o il gastaldo stesso, al corso invernale di Pozzuolo, dove poi questi contadini, mediante le borse di studio, ricevono quanto basta per vivere e sono alloggiati gratuitamente.

I piccoli martiri. Il giorno 8 corr. a Dolegnano (S. Giovanni di Manzano) la bambina di 4 anni Anna Bucovaz, affidata alla custodia di tre suoi fratellini poco maggiori di età, mentre i genitori erano nei campi, ebbe le gonne investite dalle fiamme del focolare, cui erasi troppo accostata, e riportò tali ustioni da morirne dopo due giorni di atroci spasimi.

Uno che s'"arrangia,, I carabinieri denunciarono all'autorità giudiziaria certo Pietro Adami di Lorenzo, d'anni 27, da Lauco, perchè si fece prestare da Giovanni Cella orologiaio di Tarcento una catenella di metallo bianco ed un orologio d'argento, che convertì in proprio uso, e lasciò un conto senza pagare di 80 centesimi presso l'oste Luigi Comisso pure di Tarcento.

In gabbia. A S. Odorico venne arrestato certo Basilio Benedetti, contadino del luogo, per mandato di cattura.

Un... comunardo. A Savogna, certo Cudrig, da un bosco aperto di proprietà comunale, tagliò e asportò legna da ardere, per lire 32.

La roncola. A Feletto venne arrestato il fornaciaio Pietro Marini fu Angelo d'anni 18 per avere con una roncola ferito alla mano destra il contadino Giuseppe Mioni di Francesco d'anni 42 pure da Feletto.

Causa del ferimento, un diverbio accesosi fra i due, che erano ubbriachi.

Il Mioni guarirà in dodici giorni.

UDINE

Per il genetliaco del Re. Questa mattina per tempo la Banda cittadina percorse suonando le vie principali della città; la bandiera nazionale è esposta alle finestre degli edifici pubblici civili e militari e di molte case private; nelle scuole si fa vacanza; nella Metropolitana si celebra la messa solenne col canto dell'inno ambrosiano; e in Giardino Grande ha luogo la rivista delle truppe del presidio, che si recano in Giardino al suono delle musiche, mentre il giornale va in macchina. Questa sera le caserme saranno illuminate. Il sindaco ha inviato a S. M. un telegramma recante gli omaggi della cittadinanza.

La cerimonia di questa mattina in Municipio.

Alle 9 di stamane, come era stato annunciato, ebbe luogo in Municipio la consegna della medaglia al valor civile al dodicenne Giovanni Buttazzoni di Domenico, e dell'attestato di pubblica benemerenza a De Simonis Giuseppe.

La cerimonia si compiè nella sala dell'Aiace, presenti il sindaco co. cav. uff. di Trento, gli assessori cav. Antonini, cav. Measso, cav. Marcovich, Mason e avv. Volpe.

Vi assisteva un pubblico poco numeroso, anzi scarso, composto in grande maggioranza di ragazzi. Si notavano tre o quattro signore e una schiera di orfanelli dell'Istituto Tomadini.

L'applicato di segreteria sig. Giacomo Bassi diede lettura del rapporto della Giunta, che circostanzia l'atto eroico compiuto dal ragazzo Buttazzoni; poscia il sindaco diede lettura del decreto che gli concede la medaglia, e quindi, fatto avvicinare il Buttazzoni, un simpatico ragazzo, svelto, dall'occhio vivace, gli appese al petto la medaglia.

Nel far ciò, il sindaco, congratulandosi col decorato, gli dice che il premio ricevuto gli sia di stimolo ed incitamento a compiere altri atti di valore. Lo addita poi quale esempio ai presenti. Le parole del sindaco furono applaudite.

Letto poi il rapporto della Giunta relativo al salvamento operato dal De Simonis, il sindaco legge il relativo attestato di benemerenza, che consegna al De Simonis, pur con esso congratulandosi.

E la cerimonia così ebbe fine.

Niente di più meschino, e, si potrebbe dire, di più... clandestino. Eppure anche a Udine si sanno fare le cose bene e si dovrebbe sapere che, dappertutto, queste cerimonie, dove si tratta dell'emulazione dei sentimenti più nobili, vengono circondate della maggiore solennità, con inviti a tutte le autorità, coll'intervento della Banda, addobbando con emblemi patriotici il luogo della premiazione, ecc. Qui poi — essendo uno dei decorandi un ragazzo dodicenne — sarebbe stato il caso di far intervenire la scolaresca del Comune. Quanti giovani cuori si sarebbero fortificati!

Invece, niente; e tanto poco da giustificare appieno i commenti poco benevoli verso il Municipio, che si sentivano questa mattina fra il pubblico nella sala dell'Aiace.

I nostri Onorevoli. Togliamo dal resoconto della seduta di ieri della Camera:

« Morpurgo, anche in nome degli on. Chiaradia, Pascolato, Freschi, De Asarta, Luzzatto R., Colotti, Valle G. e Girardini, dà ragione della seguente interpellanza diretta al ministro delle finanze:

« Per sapere se intenda impartire « istruzioni alle Intendenze, affinchè la « vendita del sale pastorizio segua « secondo le norme del regolamento « 1896 ed inoltre se voglia favorirla « facoltizzandovi tutte le Società agra« rie, semplificando le disposizioni re« golamentari e ribassando il prezzo ».

Nota come le disposizioni prese dalle autorità finanziarie, oltrechè essere in opposizione al regolamento, riescano vessatorie ai piccoli proprietarii e domanda se non sarebbe meglio dare ai Comizii agrarii le attribuzioni che ora sono demandate ai sindaci, a proposito di questa distribuzione. Attende di sapere se e come il ministro abbia in animo di provvedere nell'interesse della pastorizia.

Vendramini, sottosegretario per le finanze, esclude anzitutto che il consumo di sale per gli scopi dell'agricoltura possa aver trovato ostacoli negli esagerati fiscalismi. Dimostra con dati statistici come nelle provincie alle quali allude l'interpellanza il consumo di sale pastorizio sia andato continuamente aumentando. Dichiara che il ministro è animato dalle migliori disposizioni, per accordare che in alcuni casi i certificati possano essere stesi in carta libera. Ma non è possibile per ora accordare riduzioni di prezzo.

Morpurgo, benchè non sia interamente soddisfatto delle risposte dell'on. sottosegretario, pure lo ringrazia degli affidamenti dati riguardo ai certificati ».

Questa interpellanza ci fa risovvenire di una scoperta fatta l'altro giorno dalla *Patria del Friuli*, la quale ebbe a dire che l'on. Morpurgo si associò più volte a colleghi radicali.

L'unica volta che il nome dell'on. Morpurgo figura unito a quelli degli on. Girardini e Luzzatto, si è in questa interpellanza pel sale pastorizio; ed in proposito è da rilevare: che si tratta di argomento affatto estraneo alla politica; e che non l'on. Morpurgo si associò ai due colleghi radicali, ma questi lo seguirono, e fecero benissimo, nella sua iniziativa.

Oh, le scoperte della *Patria!*

Un nuovo consigliere è giunto ieri presso la nostra Prefettura per restarvi fin che durerà l'assenza del consigliere cav. dott. Sabbadini, ora r. Commissario straordinario presso il Municipio di Chioggia. Il nuovo consigliere, che trovavasi a disposizione del Ministero, è il cav. dott. Clodoaldo Paride Crosara.

Il Comitato udinese della "Dante Alighieri",, Togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

« Il Comitato udinese della « Dante « Alighieri » manda una parola di fra« terno consenso e un caldo saluto a« gli italiani della regione Giulia, che « mostrano, ancora una volta, di sapere « degnamente difendere il sacro e mi« nacciato retaggio della loro naziona« lità, ed apre una sottoscrizione per « la difesa della lingua e della cultura « italiana fuori del Regno ».

« Questo il testo d'una comunicazione perventaci, alla quale è aggiunto che i sottoscrittori sono finora oltre 4000, appartenenti a tutte le classi sociali e a tutti i partiti. La somma raccolta a tutt'oggi supera le lire 2000 e alla fine oltrepasserà le lire 3000. Tutta la provincia prende parte alla sottoscrizione ».

Le elezioni alla Società operaia. Ecco il risultato definitivo delle elezioni del presidente e di dieci consiglieri della Società operaia.

Votanti 314.

A presidente venne eletto il signor Leonardo Rizzani con voti 303.

A consiglieri vennero eletti i signori:

De Luca Teodoro, meccanico	con voti	290
Ro Lodovico, parrucchiere	»	288
Zaghis Luigi, calzolaio	»	287
Fornara Gregorio, ombrellaio	»	281
Cucchini Domenico, fonditore	»	279
Bastianutti Angelo, tipografo	»	277
Gentilini Emanuele, polit. ferr.	»	276
Tunini Gabriele, falegname	»	237
Brisighelli Valentino, orefice	»	214
Cogolo Francesco, conciapelli	»	214

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti i signori:

Del Toso Antonio, pittore	voti	78
Ceschiutti Giuseppe, cartolaio	»	76
Comino Santa, orefice	»	75

Il *Giornale di Udine*, certamente male informato, diceva ieri che la lista vincitrice sarebbe stata la lista stampata dalla Tipografia Cooperativa! Ed il *Cittadino* diceva anche di più; e cioè: « I consiglieri che riuscirono erano portati dalla Tipografia Cooperativa! »

Invece fu l'opposto. La lista che rimase vincitrice, per intero, fu stampata nella Tipografia Bardusco, e la Cooperativa non c'entrava nè in spazio nè in riga.

Per i fumatori. Un decreto firmato domenica ribassa il prezzo delle sigarette *Virginia* da tre centesimi ognuna a cinque ogni due, ed autorizza la fabbricazione d'una nuova sigaretta nazionale di qualità superiore a 10 centesimi. Secondo la consuetudine la nuova sigaretta si chiamerà *Carcano*.

Le comunicazioni ferroviarie nel punto interrotto per il deragliamento di ieri mattina presso Pordenone, furono riattivate questa mattina. Il diretto di ier sera ebbe un ritardo di un'ora e mezza; quello di questa mattina di 40 minuti.

Servizio viaggiatori di terza classe col diretto della linea Venezia-Bologna. A datare dal 16 andante verranno ammessi nel diretto 47, della linea Venezia-Bologna, i viaggiatori di terza classe muniti di biglietti a tariffa intera, d'abbonamento, circolari combinati e ad itinerario combinabile, anche per percorsi inferiori ai 60 chilometri, purchè in partenza da Venezia, Padova, Monselice, Rovigo o Ferrara, e diretti a Bologna ovvero ad una delle stazioni sopracitate, compresi altresì i viaggiatori diretti o provenienti da linee che dalle stazioni stesse diramano.

Grave accidente. Venne accolto d'urgenza nell'Ospitale Di Giusto Rosario d'anni 44 da Paderno per grave frattura al cranio con vasto scuoiamento del cuoio capelluto alla regione parietale sinistra, in seguito a caduta accidentale.

All'Ospedale venne medicato Lodovico Pietro di Giuseppe d'anni 17 da Udine per ferita lacero-contusa alla regione sottomascellare, riportata accidentalmente e guaribile in otto giorni.

L'art. 488... e il resto. Durante la notte di domenica i carabinieri arrestarono i calzolai Vida Nicola di Giovanni d'anni 24 da Udine e Sopracolle Pietro fu Cesare d'anni 35 nato a Pieve di Cadore, domiciliato a Udine, per ubbriachezza e oltraggi.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 14 marzo dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia.
2. Sinfonia « Le secret de la reine » — Thomas
3. « Histoire d'un Pierrot » — Costa
4. « La fée des poupées » — Bayer
5. Waltzer — Casiraghi.

AVVISO.

Venti abilissimi lavoranti troverebbero immediata occupazione presso la Premiata Fabbrica di Calzature di Enrico Del Fabro.

Il lavoro verrà loro somministrato in ragione di dodici paia per volta.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
Vera tela all'arnica — Galleani.
La lavatrice automatica — Bernardi.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 3 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.1	757.9	758.0	760.1
Umido relativo	29	32	39	
Stato del cielo	calig.	misto	misto	calig.
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	12.S	2.S	12.S	9.SE
Term. centigr.	14.6	16.2	13.2	12.4

13 Temperatura: massima . . . . . 17.8; minima . . . . . . 11.8; minima all'aperto 10.5
14 Temperatura: minima . . . . . . 10.1; minima all'aperto 9.0

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi Italia superiore e intorno levante; altrove cielo nuvoloso o coperto: qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 11 marzo.

Giov. Batt. Guerra di Buia, per truffa di lire 70, venne condannato alla reclusione per giorni 15, alla multa di lire 110 ed accessori.

— Ferruccio Ambrosini, Fioravante Travisani, Giov. Batt. Paolini, per furto, furono condannati alla reclusione il primo per giorni 3, il secondo per giorni 8 e lire 10 di multa, ed il terzo per giorni 12, ed agli accessori di legge.

— Giacomo Micossi di Nimis, appellante, essendo stato condannato dal Pretore di Cividale per ingiurie alla multa di lire 69, fu dichiarato non luogo a procedere per remissione di querela.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Dunque questa sera, alle ore 8 e mezza, si riaprirà questo teatro con la Compagnia d'operette e di commedie musicali, diretta da Aristide Gargano, attesa con vera impazienza dal pubblico, a giudicarne dalla molta ricerca di palchi e di poltroncine.

Invece di *Una notte a Venezia*, come era stato annunciato, si darà *La figlia del tamburo maggiore*, operetta in 3 atti di Hoffenbach; e ciò a causa che il direttore della Compagnia, signor Aristide Gargano, nello scendere dal treno alla stazione di Bologna, cadde riportando una contusione alla schiena, ed avendo malgrado ciò continuato il viaggio, giunto a Padova, dovette fermarsi in quella città.

Il teatro sarà straordinariamente illuminato a cura del Municipio, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 13.

Presiede De Riseis, vicepres.

A Camera quasi vuota si svolgono alcune interrogazioni e interpellanze.

Sul conflitto colla China

le notizie si riducono oggi a poca cosa: ad una seconda nota che il ministro d'Italia a Pechino, De Martino, ha inviato al Governo chinese, chiedendo che riprenda la prima nota italiana o si dichiari pronto a negoziare; ed alla risposta del ministero chinese degli esteri, che si dichiara pronto a riprendere la prima nota, circa al rifiuto della quale aveva già dato spiegazioni; *ma non manifestando disposizioni di* accettare il negoziato. Vuolsi inoltre che De Martino sia stato richiamato, in seguito all'atto arbitrario da lui commesso con l'invio della seconda nota, per la quale non era stata data alcuna autorizzazione.

L'on. Luzzatti di nuovo a Parigi

La *Corrispondenza politica* dice che fu deciso l'invio a Parigi dell'on. Luzzatti per proseguire col Governo francese il negoziato per nuovi accordi commerciali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il viaggio dei Principi di Napoli

Roma 14 — Il principe e la principessa di Napoli si recheranno nel venturo aprile ad Antivari, per vedere la famiglia principesca del Montenegro.

Il Ministro della Guerra.

Roma 14 — Iersera si dava come cosa sicura che, appena chiusa la Camera, il generale San Marzano si dimetterà da ministro della guerra per passare agli ordini equestri.

Si aggiungeva che, in attesa della nomina del successore, il portafoglio della guerra verrà interinalmente assunto dall'on. Pelloux.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 marzo 1899.

	mar. 13	mar. 14
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	102.93	102.75
» due mese	103.—	102.95
Detta 4 1/2 ex coupons	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	346.—	345.—
» 3 % Italiane	324.1/2	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	509.—
» » » 4 1/2 %	513.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	473.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.	485.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	523.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1082	1078.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.1/2
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1320.—
» Veneto	210.—	208.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	781.—	782.—
» Ferr. Medit. ex coupons	612.—	610.-
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . chèques	108.15	108.-
Germania »	133.70	133.50
Londra »	27.28	27.20
Austria Banconote »	226.—	226.-
Corone »	113.—	113.
Napoleoni »	21.61	21.68
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.65	95.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.95.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Borango, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie d'utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.10** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Glablovitz; **Fiume**, G. Prodami, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

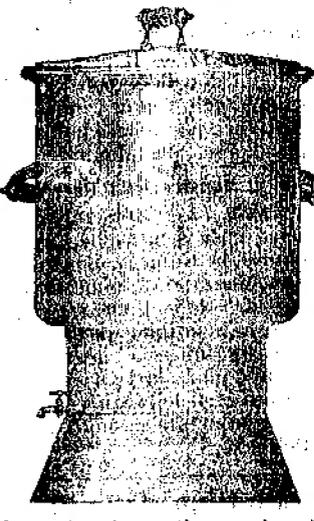
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Igiene - Nettezza - Economia

IN TUTTE LE FAMIGLIE.

LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE "LA PROVVIDENZA"

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9, **Napoli.**

Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.

BUCATO facile, sollecito candido.

DISINFEZIONE sicura adoperasi legna, carbone, gaz ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

PREZZO CORRENTE
merce franca alla Stazione di Napoli

Grandezze	Capacità biancheria asciutta	Costruzione in ferro zincato	Costruzione in rame stagnato	Fornello a vapore
N.ri	Kil	Lire	Lire	Lire
0	9	40	70	15
1	15	50	90	20
2	30	70	130	25
3	50	90	180	30

DURATA massima dei tessuti anche finissimi.

PULIZIA PERFETTA adoperasi lisciva, o sapone o cenere, ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

Lavatrice Automatica con fornello

NB. *Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.*

Malattie NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chièdere gli opuscoli.

TUTTE LE FAMIGLIE

i Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, levatrici, ecc. *devono avere in casa sempre* ... *di*

PILLOLE DELLA REGINA

Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dai medici inglesi come surrogato all'olio di ricino, al Tagliaco, ed a tutti i vecchi rimedi purganti. — Sono preparati all'inglese, e cioè uno confetti bianchi, i bambini le prendono senza accorgersene. Sono a base di purissima CASCARA SAGRADA.

Si trovano in tutte le primarie Farmacie e Drogherie

Deposito generale per l'Italia **Anglo-American Stores** MILANO - Via Monte Nap. 23

L. 1 la scatola, cent. 30 in più per posta. Tre scatole L. 2,75, franche in tutto il Regno. - Sei scatole L. 5, franco dappertutto.

Se avete bambini colla

TOSSE CANINA

ricorrete subito al

PARVULUS del Dott. **Brown**

È uno sciroppo inglese dolce che i bambini prendono facilmente. La calma subito ed in pochi giorni la guarisce completamente. Fu proclamato da illustri Medici, il miglior rimedio conosciuto. Trovasi in tutte le farmacie. L. 2,50 al flacone, per posta Cent. 60 in più.

Deposito generale per l'Italia Anglo American Stores, Milano, *Via Monte Napoleone*, 23, che spedisce l'istruzione *gratis* a chiunque.

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI

Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, anemici, scrofolosi, ora che la Fosfopeptina del Dott. SMITH, in poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non finiscono mai di benedire questo illustre benefattore dell'umanità?

L. 1,50 la scatola, per posta cent. 30 in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia *ANGLO-AMERICAN STORES*, Milano *via Monte Napoleone*, 23.

Istruzione viene spedito *gratis a chiunque.*

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.29

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.48. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.56, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo.

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese o altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».